

# ISTRIA



Parco Naz. Is. Brioni



Portoroz



Pola, punta Verudela



Riviera di Umago, Kator



Parenzo, la riviera a sud



Rovinj, panorama



Rabac

...Si com'a Pola, presso del Carnaro  
ch'Italia chiude e i suoi terreni bagna...

(Dante Alighieri)

Superata la bella ma invero poco conosciuta città di Trieste, dopo pochissimi chilometri, si entra in quello che possiamo definire " il mondo di mezzo": una verde, accogliente penisola a cui da sempre la posizione geografica e gli eventi, hanno attribuito il ruolo di " ponte ", di " collegamento morbido " tra il ns mondo ed il mondo slavo, balcanico. Mondi diversi che qui iniziano a mescolarsi dando il meglio di sé e dando vita ad una cultura, a usi, costumi, a vere e proprie tradizioni che ormai costituiscono l'Istria e "l'istrianità" delle genti che la popolano.

**Slovenia**, da Trieste sino alla sponda nord del fiume Dragonia e per complessivi 47 Km di sviluppo costiero, diventa poi, attraversando i valichi di confine di Secovije/Sicciole, nei pressi di Portoroz, particolarmente indicato per chi deve raggiungere le località di Umag, Novigrad, Porec, o Kastel/Castel Venere, per chi deve raggiungere Rovinj, Pula, Rabac, **Croazia**.

Forte l'**italianità**, o meglio "**la venezianità**", di questa terra che si esprime non solo nei bellissimi palazzi e nello sviluppo urbano dei borghi marinari di **Koper/Capodistria, Izola/Isola, Piran/Pirano, Umag/Umago, Novigrad/Cittanova, Porec/Parenzo, Vrsar/Orsera, Rovinj/Rovigno**, tutti costruiti su piccole isole nel tempo collegate a terraferma; nelle tradizioni gastronomiche soprattutto legate alla cucina di mare ed ai piatti di pesce, lo squisito "brodetto" ed il baccalà accompagnati dalla polenta, le nobilissime sarde, le seppie, le granseole, le orate, i branzini, le spigole, grigliati; ma quello che meglio esprime la forte venezianità di queste terre è "**la lingua**", il **dialetto veneziano** che qui viene elevato a vera e propria "Lingua" e non solo perché così definito dai locali ma perché questa è effettivamente "la lingua" comunemente da tutti usata per comunicare, prescindendo dalle personali origini. Un'altra delle componenti non marginali dell' Istria e dell' essere istriani è la componente asburgica di cui si trovano precise testimonianze nei bei palazzi barocchi e liberty presenti nel centro storico di **Pula/Pola** ed "affiancati" ad importantissime vestigia romane quali il famoso e ben conservato anfiteatro. Altra viva testimonianza è l'Isola di Veliki Brijuni/Brioni Maggiore, "trasformata" così come oggi la vedete da un industriale asburgico, l'Ing. Paul Kupelwieser e unico posto al mondo dove nello stesso giorno, il 21 luglio 1910, soggiornarono 11 Arciduchi ed 11 Arciduchesse, 16 Principi e 16 Principesse, 15 Conti e 15 Contesse.